Atto II.

Scena I. Polifonte, Croce.

Polif:

A trasporti di lei quasi rassembra che le sia noto alfine l'ucci-

sor di Cresfonte. Ma l'odio suo che importa? Soddisfarmi conviene.

e questo nodo mi deve assoggettar la Madre, e il figlio. Ma

tu, che interrogasti il prigioniero, di crederai . . .

Cro:

Nulla, Signor, lo piega, e la costanza sua mi fa stupire.

Mai non avrei pensato sì gran corraggio in così basso

stato. Signor, di dirlo alfin mi sia permesso; sono for-

Pol:

zato ad ammirarlo io stesso Ma alfin qual è

Ero:

D'assicurarti ardisco, ch'egli non è di que' mal rugi indegni,

Pol:

arti, e pronti a servirze a' tuoi disegni. Il lor capo è perito.

Nel suo sangue la difidenza mia cancellar seppe

l'orme del gran segreto. Or non m'attrista che quel giovin stra-

niero. Di, credemi ch'egli abbia ucciso Egisto?

Ero:

Nè una prova sicura della Regina il disperato af-

Pol:

fanno. Qualunque sia costui, la di lui morte sollecitarsi

dee. Sovente il volgo e contro a' sventurati. Ma quel vec-

Ero:

chio chi fia? che vuol? Di quel straniero è il Padre; e pel

Pol:

figlio a implorar venne pietade. Poi che s'asconde, ei mitra,

disce: è duopo quest'arcano scoprir, che mi tor-

menta. Più d'ogn'un l'omicida eccita i miei sospetti. Per,

che? per qual ragione, o qual capriccio la Regina, che

tanto poco fà d'affrettare a lui la morte si mostrava bra,

Ero:

mosa, or le vendette sue compir non osa? Deh che im,

porta lo sdegno, la gioja, o la pieta della Regina

quando tutta Messene a te s'inchina?

Aria, allegro assai

Violino 1.

Violino 2.

Viola

Canto

Basso

si:

Rassi-, cura il core im petto rasse-rena il

p:

tuo sem-biante l'ombra vana d'un sospetto non lo deve in,

tor-, bidar l'ombra vana d'un sospetto non lo deve in,

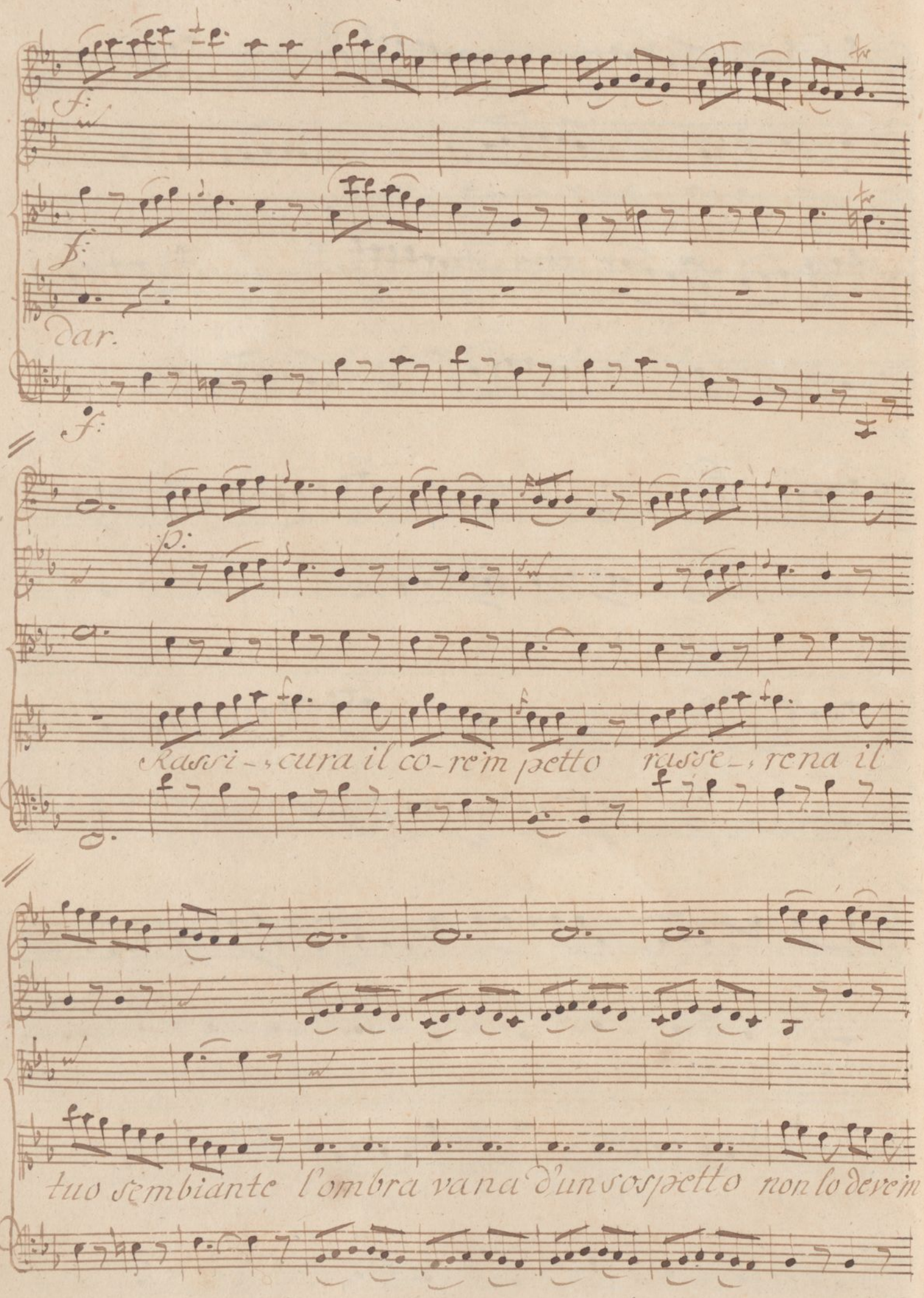
torbi-dar in torbidar-, -, -, -, -, -, -, -,

non lo de_ve in tor_bi_dar

poco f:

non lo deve in torbidar non lo deve in torbidar in torbi_

poco f:


dar.
Rassi-, cura il co-re m petto rasse-, rena il
tuo sembiante l'ombra vana d'un sospetto non lo deve m

tor ti_dar in tor_bi_dar l'ombra vana d'un so,

spetto non lo deve in ter bi_dar_

non lo de-ve in-tor-

poco f:

poc: f:

bi-dar non lo deve in tor bi dar non lo deve in tor bi dar in-, tor-, bi-,

poco f:

f:

dar.

f:

Pol: Merope vien: Qui mi fia tratto il reo

Scena 2.

Polifonte, Merope, Cricle, I Giuramenti tuoi, Polifonte, ram,
Ismenia, Egisto, Croce

menta: A vendicarmi omai t'affretta, e sia la vittima ri,

Polif:

messa in mano mia. Eccola a te d'avanti: il ferro

stringi, bagnati del suo sangue e vieni all'ara su quel corpo e,

Mer: Egis:

sangue. (Oh Dei!) Che? all'Imeneo della Regina tu vendi il

sangue mio? non è gran cosa questa mia vita: Morirò contento

benedirò quel colpo, che mi verrà da lei; ma un tiramo odie-

Pol:

rò qual e tu sei Scelerato. che ardisci. la tua rabbia mso,

Mer:

lente... Signor deh scusa un giovane imprudente che ancor non puo sa,

Ism: Pol:

per... Cieli. che fai? Che! tu il guardi pietosa. tu palpiti al suo a,

spetto. Tu quel pianto ascondere mi vuoi, ch'è gia pronto a ca-

Mer:

der dagli occhi tuoi? Ah noll'ascondo! ei si palesa assai, la ca-

Pol:

gion n'è ben giusta, e tu la sai Per asciugarne la fatal sorgente è al fin

Mer:

tempo ch'ei mora. Olà, Soldati, immolatelo omai (Crudel! che

Egis: Pol: Mer:

dici? (Ah qual pietà così per me l'accende!) (Remord. Egl'

Pol: Mer: Egis:

e... ferite. (Barbaro.) Egli è mio figlio Io figlio tuo.

Mer:

Si tu lo sei, e questo il ciel, che invoco, che t'à formato

m si funesto seno, è così tardi poi m'à schiuso il ciglio, chi

me. Solo ti rende a questi amplessi, perchè ambi due brama vederne op-

Egist. Pol:

pressi Deh qual prodigio, o Dei Quest'impostura a ra-

gion mi sorprende. Tu sua Madre! Tu, che poc'anzi il suo morir chie-

Egis:

desti? Sì, suo figlio mi credo: Me lo afferma quel suo do-

lor, quel pianto, questo core dalla gloria ispi-rato, questo

braccio, che se rapite a lui non eran l'armi, saputo avria pu-

Pol:

pirti, e vendicarmi. Ah questo è troppo. prima la tua

Mer:

rabbia sarà solo punita... Ma commincia col toglier,

mi la vita! pietà del pianto, che m'inonda il ciglio

adagio

Merope è â piedi tuoi di piu che brami.

a questo sforzo amaro giudica s'io son Madre crudel!

tu che a tal figlio un altro padre essere gia volevi

che protegger do-vevi i giorni suoi e di torbidi e

rei farli sereni. Or l'ài da vanti agliocchi, e tu lo sveni?

Vivace

Aria, Egisto, Merope e Polif:

Flauto 1.

Flauto 2.

Violino 1.

Violino 2.

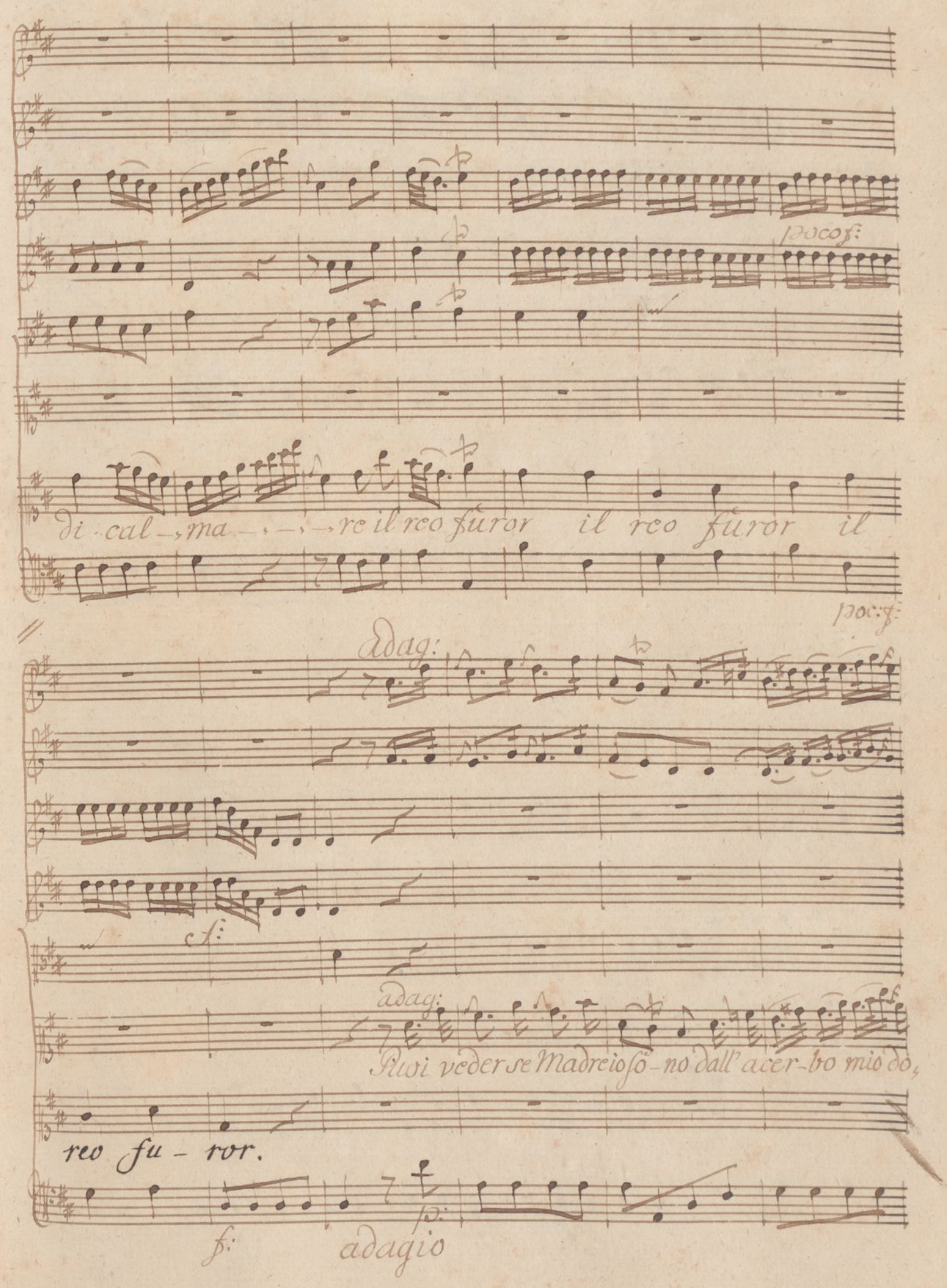
Viola

Egisto

Merope a Pol:

Cembalo

Cessa omai - di quel - tiranno di cal - ma - re


poco f:
di - cal - ma - re il reo furor il reo furor il
poc: f:
adag:
f:
adag:
Puoi veder se Madre io so - no dall' acer - bo mio do,
reo fu - ror.
f:
p:
adagio

lor, dall'acerbo mio dolor. Poi veder puoi veder dall'acer — bo mio do,

Vivace

Vivace

lor

Deh m'affer — mi per-tuo figlio la gran-dezza la gran,

Vivace

f: p: poco f:

dezza la gran - - dez - za del tuo cor la grandezza del tuo cor

f: p:

adag:

f: adagio

adagio

Ah che obblio nel tuo pe_riglio

la grandezza del tuo cor

poco f: for: adagio p:

Vivace

Vivace

del mio grado ah che obblio del mio grado ogni splendor ogni splendor

Qual

Vivace

qual or - ror qual giorno è questo qual giorno è

or - ror qual giorno è questo qual giorno è questo

questo qual giorno è questo

qual giorno è questo è questo e respiro o stel-le an,

e respiro o stel-le ancor qual orror

cor qual orror qual giornoè

poi sf:

sf:

sf:

qual giorno è questo qual giorno è questo qual orror qual giorno è questo

questo qual giorno e questo qual

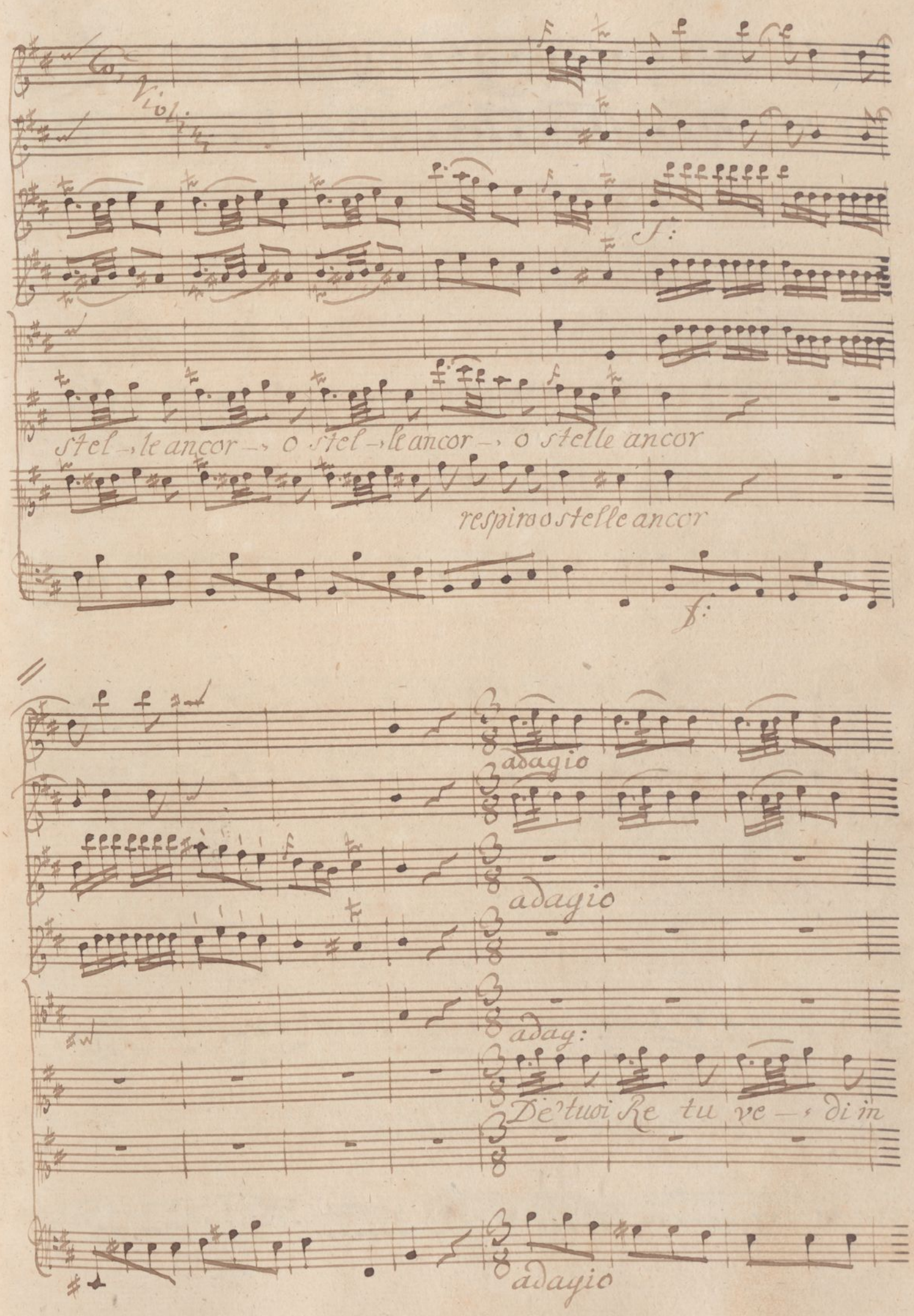
poco f:

f:

p:

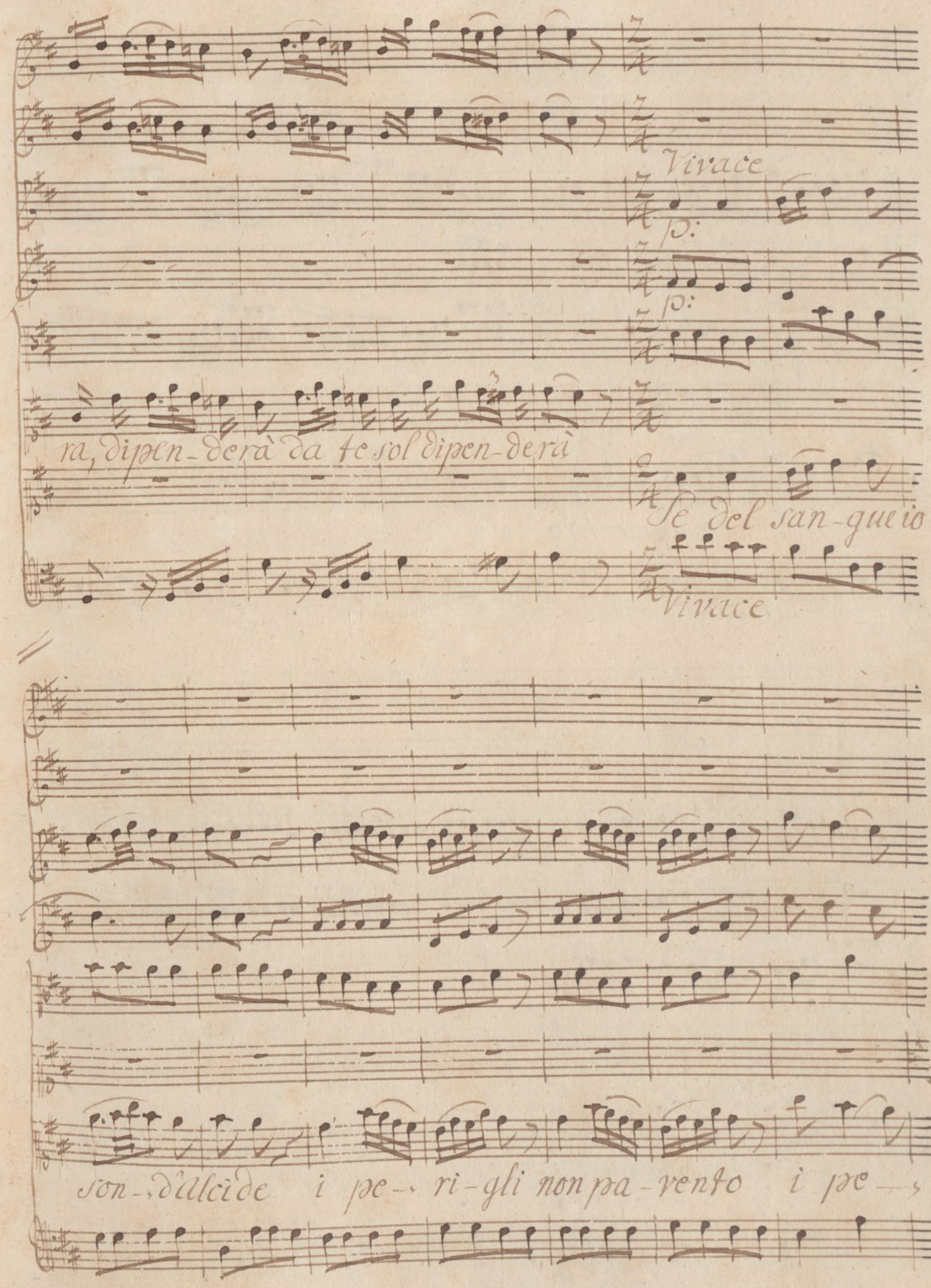
e – respiro e – respiro e – respiro o

e


Co. Violini
stel - le ancor - o stel - le ancor - o stelle ancor
respiro o stelle ancor
adagio
adagio
adag:
De' tuoi Re tu ve - di in
adagio

lui il sol germe che ancor resta, e il destin de' giorni

sui da te – sol da te sol da – te sol dipende,


Vivace
p:
p:
ra, dipen-derà da te sol dipen-derà
Se del san-gue io
Vivace
son-, d'Alcide i pe-, ri-gli non pa-vento i pe-,

ri-, gli non-, pavento il-, valer-ch'in me-risen-to

poco f: p: poc: for:

scin-tilla-, re ancor saprà ancor sapra ancor sa,

poco f: p: poco f:

f: p: f: p: f: p:

f: p: f: p: f: p:

Giusti Numi di - fendete vendi - cate

prà Giusti

f: p: f: p: f: p:

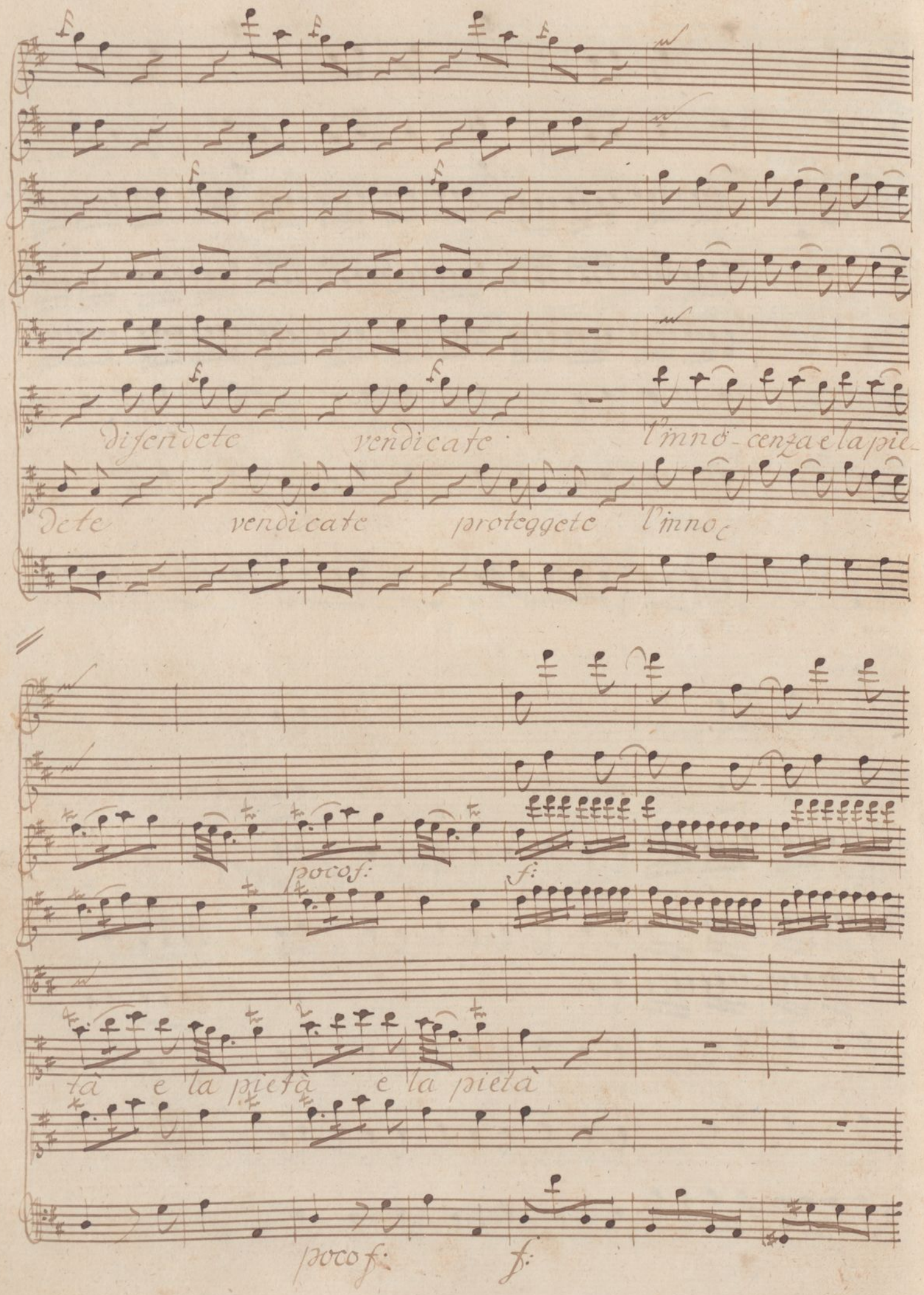
f. p:

f: p:

proteg - gete l'inno - cenza, e la pie - tà, giusti Numi

difen -

f: p:


difendete vendicate l'inno-cenza e la pie-
dete vendicate proteggete l'inno
poco f:
f:
tà e la pietà e la pietà
poco f:
f:

Pol:

Ebben, tu il dici, ed a

me sembra ancora ch'ei del sangue real degno si mostri:

Ma si importante veri- tade esigge l'evi-denza mag,

gior. Sarà mia cura di vegliar su di lui. S'egli fia il

Egis:

tuo, addoterollo ancor per figlio mio Tu per figlio

Mer: Pol:

addottarmi. Ahime! Regina, regola il suo de,

stin. Gia tu volevi comprar la morte sua col mio Jme-

neo: Se ti seppe impegnare a questo segno la vendetta, il fu,

Mer:

rore, or per salvarlo avrà men forza amore. Che.

Pol:

barbaro! Si tratta della vita del figlio. Dal ma=

terno tuo cor prendi consiglio.

largo

largo

Arbitra

della sörte del figlio tuo — ti rendo il viver suola

morte dipenderà da te — la morte il viver suola

morte dipende- rà — — — — — da

f: p:

f:

te dipende- rà dipende- ra — da te dipenderà da

f: p:

f:

te dipenderà da te

f:

p:

p:

Se il tuo ri_gor se_

p:

poco f:

condi egli cadrà svenato se all' amor mio ri_

poco f: p:

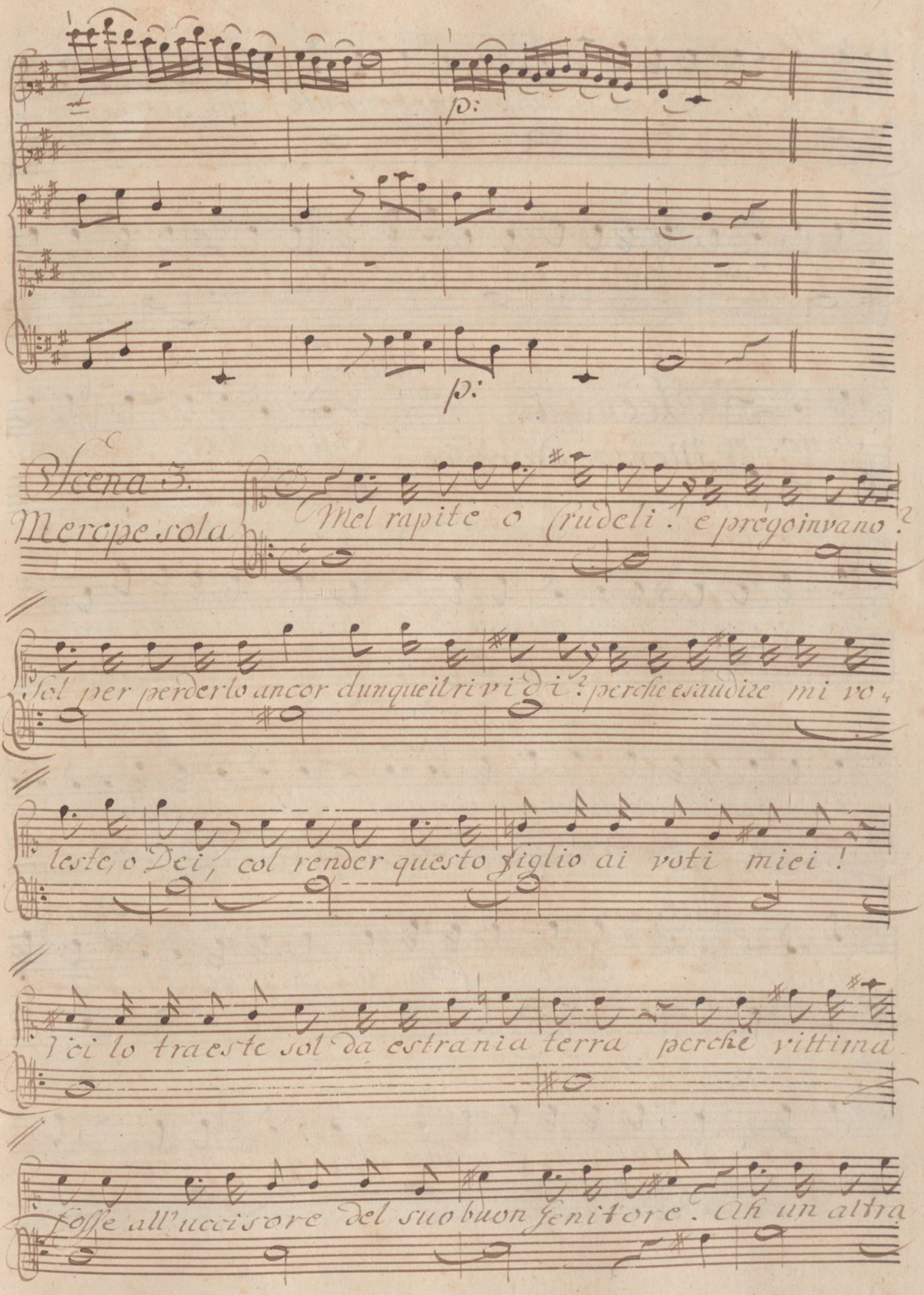
pondi egli avrà un Pa_ _dre in me un pa_ _dre in

me se all'amor mio rispondi egli avrà un padre in me un

poco f: f:

Padre egli avrà un padre in me un padre in me un padre in me

poco f: f:


p:
p:
Scena 3.
Merope sola
Mel rapite o Crudeli! e prego invano?
Sol per perderlo ancor dunque il rividi? perche esaudire mi vo-
leste, o Dei, col render questo figlio ai voti miei!
Voi lo traeste sol da estrania terra perchè vittima
fosse all'uccisore del suo buon Genitore. Ah un altra

volta privatemi di lui; ritorni errante; ma altiramo cru-

dele nascondetelo almeno d'ermi deserti nel profondo

Scena 4.

Merope, Narbace

Mer:

Sai, Narbace, l'eccesso

seno.

dell'orrore in cui mi vedi? Ahi me. Io che sicura

Narb:

è la perdita omai del mio Sovrano e che sono osservati i passi

Mer:

miei. Ed io, misera, fui, che lo perdei Tu, Re-

Narb:

gina. Si tutto io rivelai. Ma qual Madre, Nar-

Mer:

vace, a-vria potuto facer; veggendo il figlio su l'Orlo del pe,

riglio si parlai; Non v'è piu scampo: Or prender mi con,

viene de' delitti la via per riparar la

debolezza mia.

allegro non troppo

Corno 1.

Corno 2.

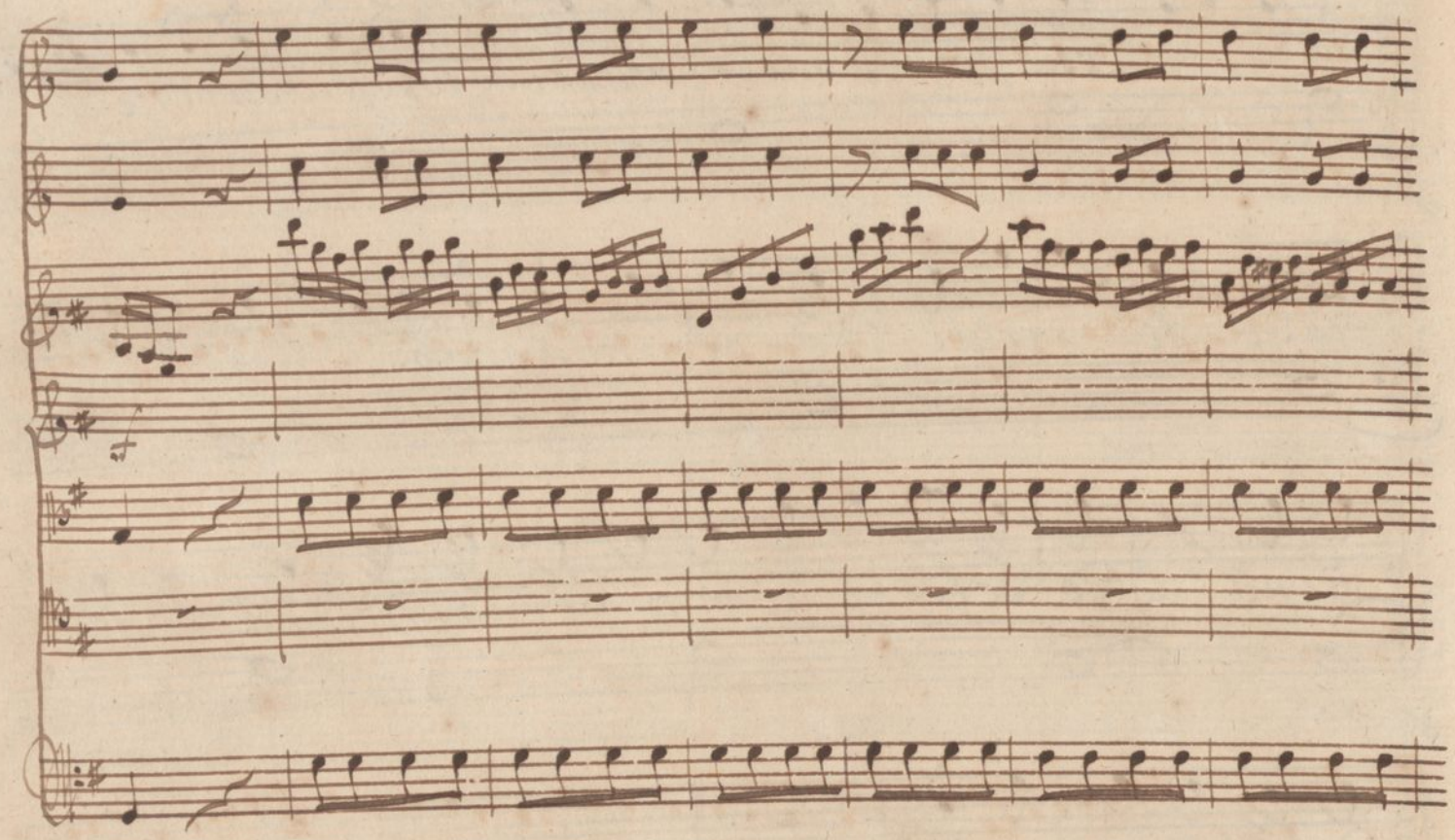
Violino 1.

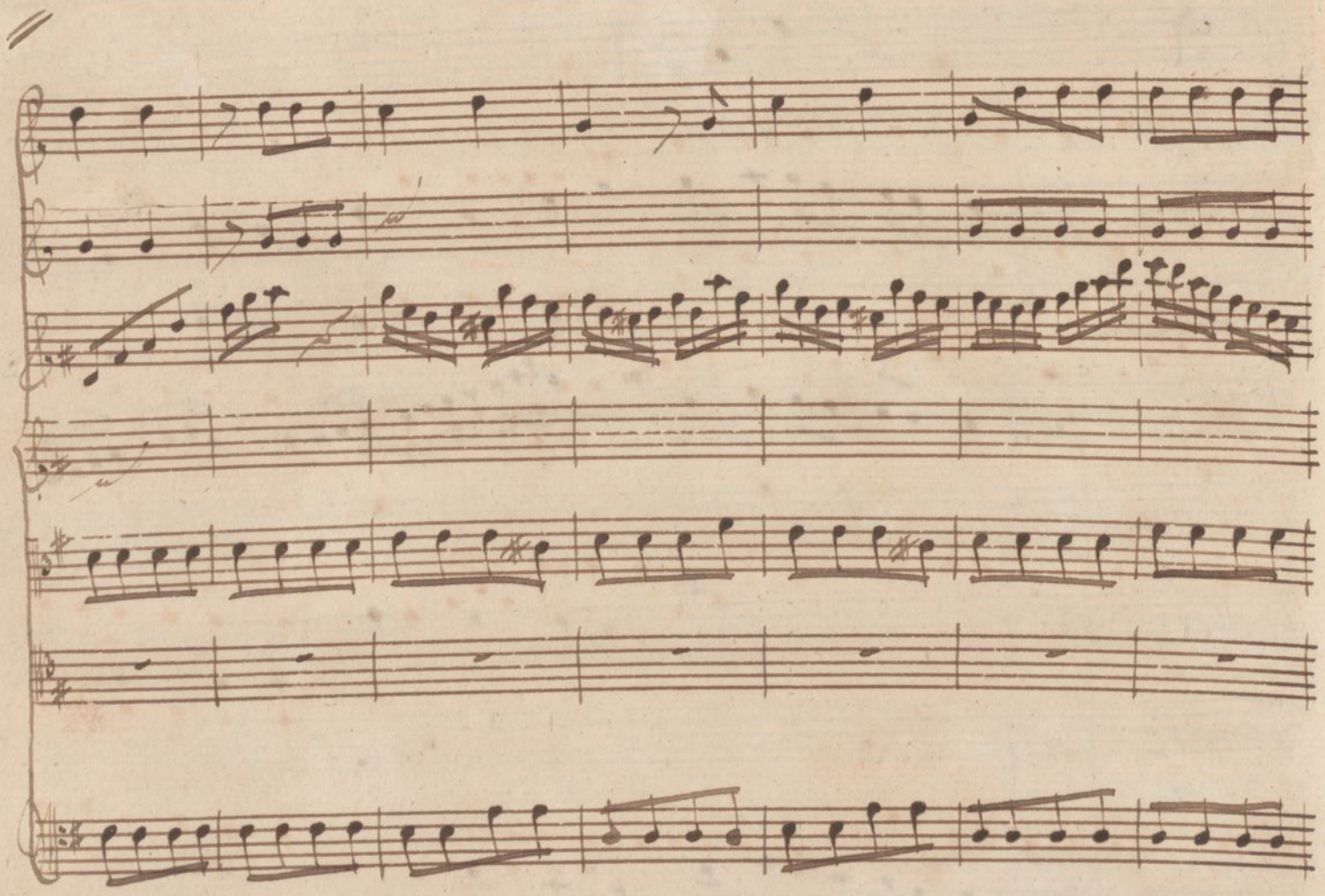
Violino 2.

Viola

Tenore

Cembalo





p:

Alle vendette i Nu,

p:

f: p:

mi pos— sino armar la mano e nel suo fallo insa,

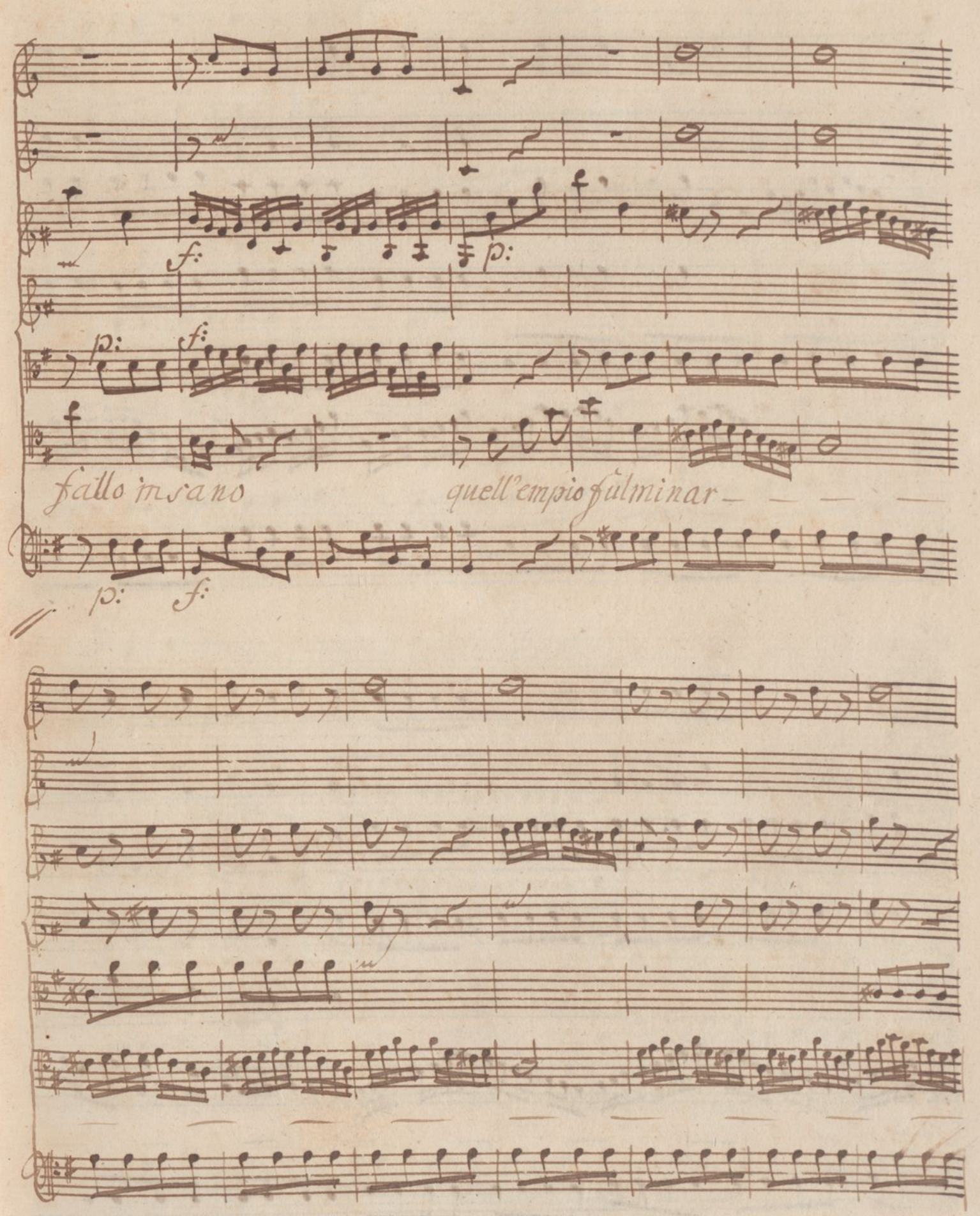
f: p:

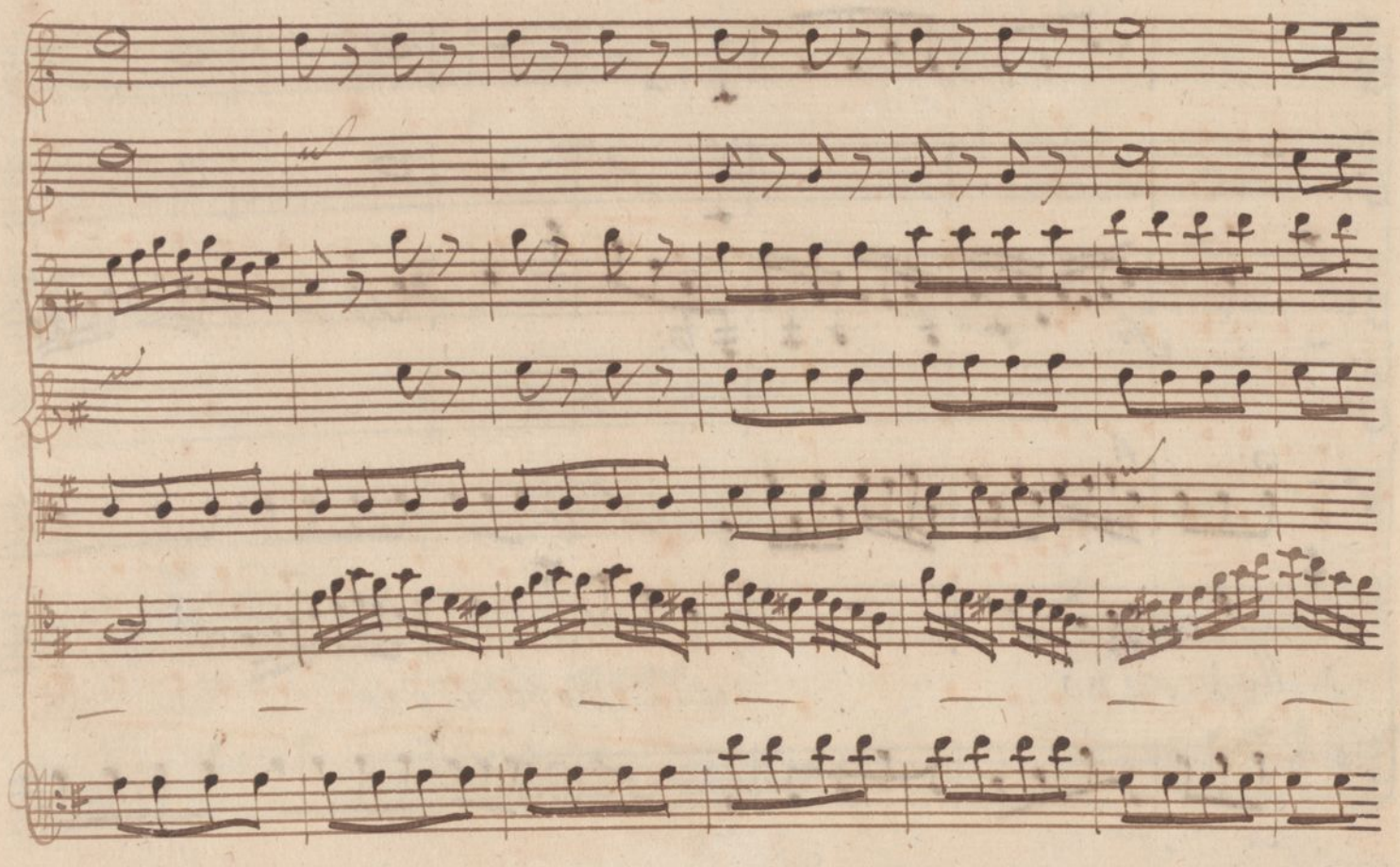
p: poco f:

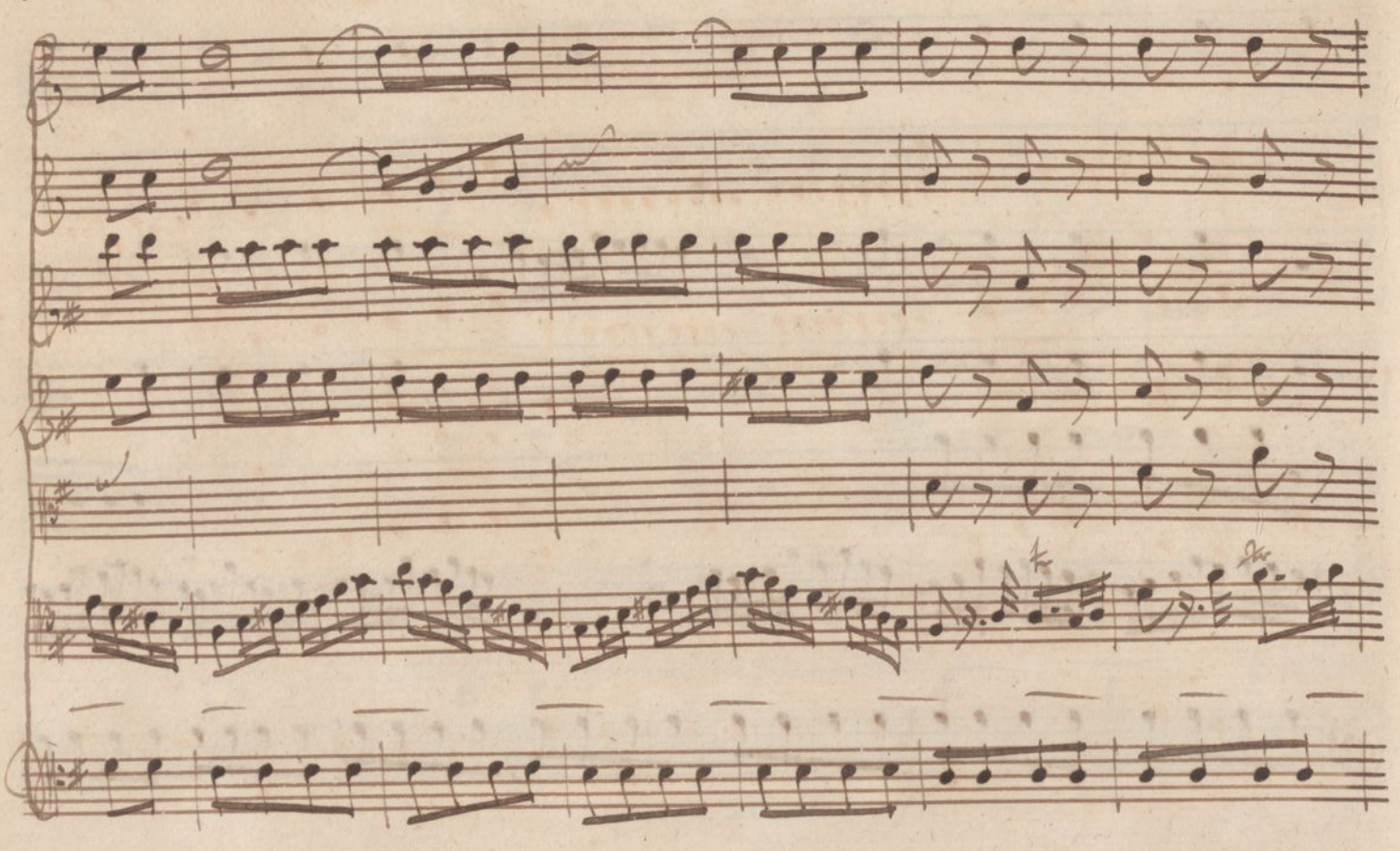
poco f: f: p:

no quell'Empio quell'empio quell'empio fulminar e nel suo

poco f: f:


f:
p:
p:
f:
f
fallo insano
quell'empio fulminar
p:
f:





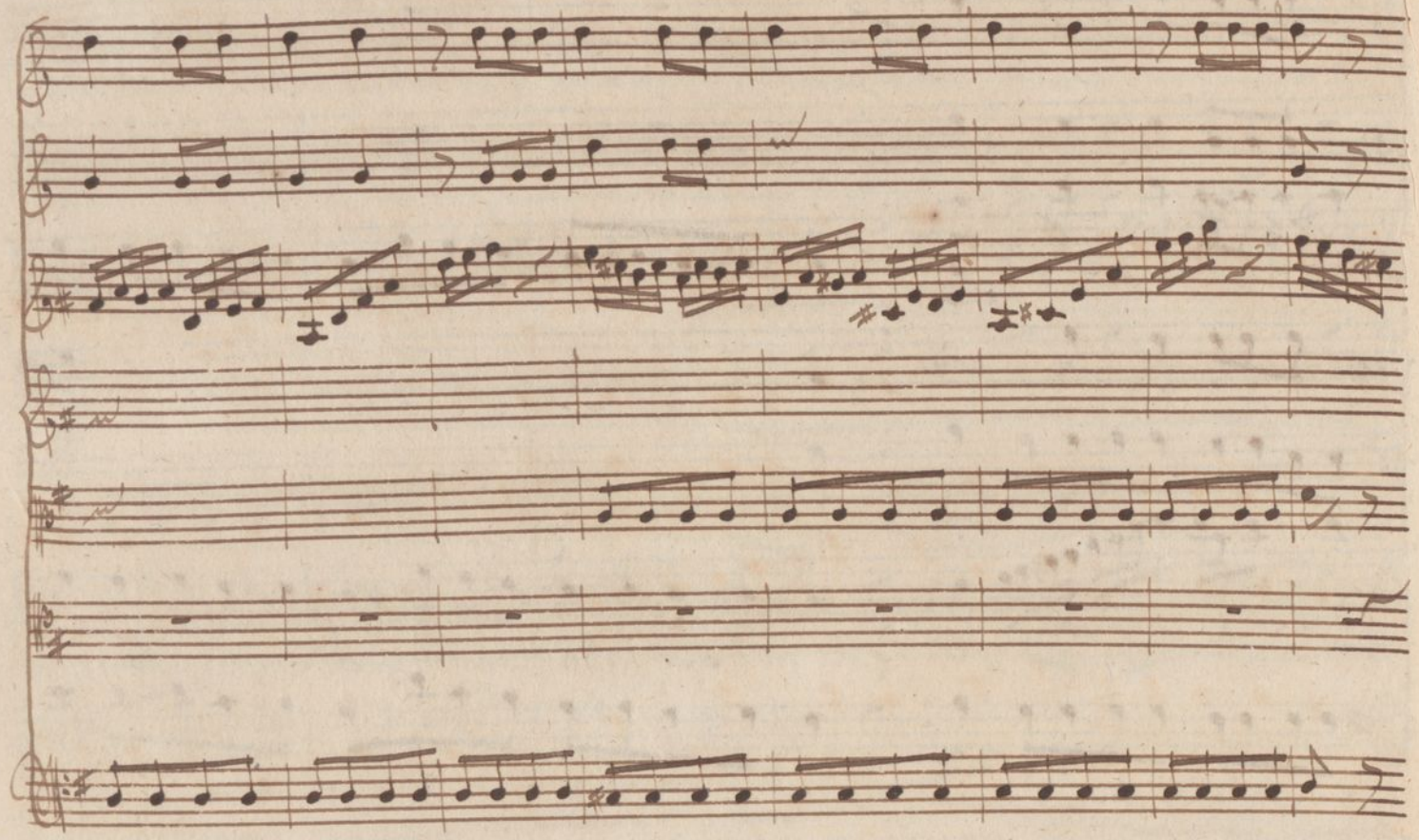
f:

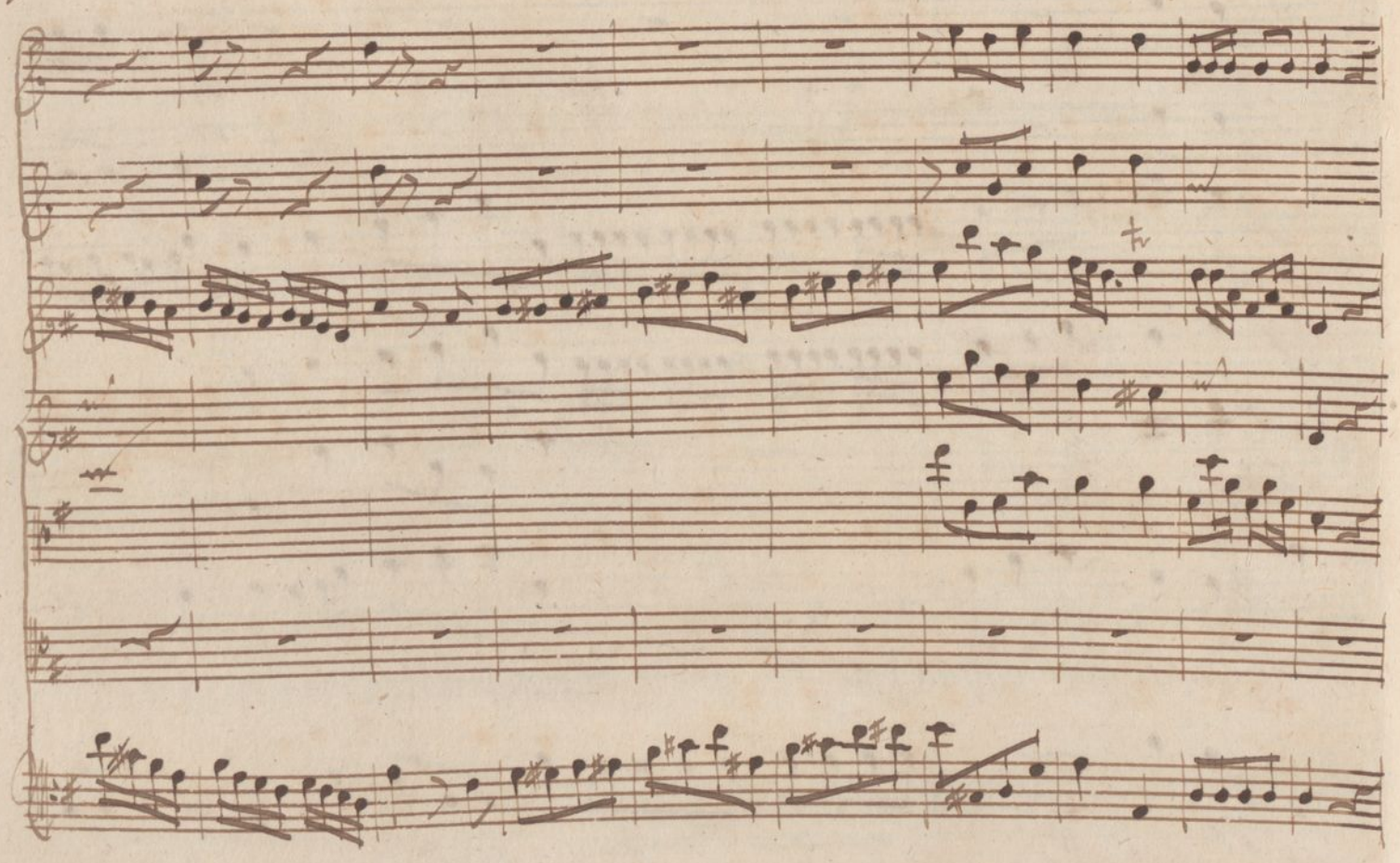
E nel suo fallo insano quell'empio fulminar

f: p: poco f: f:

quell'empio quell'empio ful — mi — nar quell'empio fulminar.

f: p: poc: f: f:





p: f: p:

Alle vendette i Numi pos- sino armar la mano e nel suo

p: f: p:

p: poco f: f:

poco f: f:

Fallo insano quell'empio quell'empio quell'empio fulmi nar

poco f: f:

f:

p: f:

e nel suo fallo invano quell'empio fulminar

p: f: p:

e nel suo fallo insano quell' empio fulminar quell' empio quell' empio

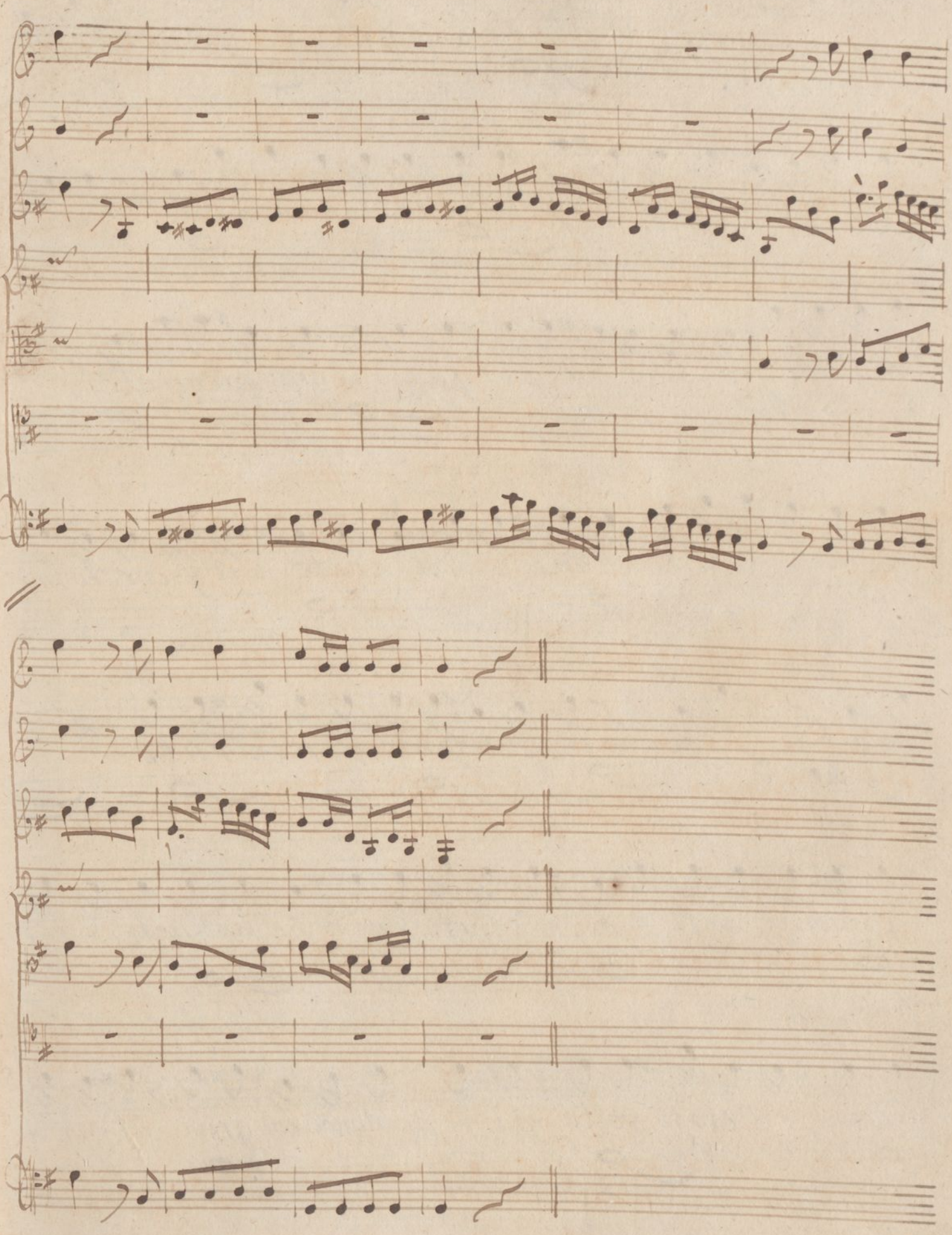
poco f.

f.

ful — mi — nar quell'empio fulminar.

poco f.

f.



Scena 5.

Tsm:

Tsimenia, Merope
Narbace

Ecco Regina, quel fatale istante, in

cui tutta dovrai la tua fortezza richiamare al core. Inspi

rato dall'oro onde corrotto fù già il gran sacerdote,

fatto parlare a il Nume, e dichiarato a il funesto Sme

neo. Dicei che Polifonte à ricevuti

i giuramenti tuoi, che testimonio ne son Messene, ei

Numi; e lieto in volto già vi applaude coi gridi il popol

Mer:

stolto. L'Empio m'insulta in mezzo al mio dolore? che or,

Narb:

ribi-le delitto Ma delitto è maggior perdere un

p:

Mer:

figlio Ebben: Si dagli stessi miei pen,

p:

sier disperati render tutto mi sento il mio corraggio

f:

f:

p:

Nel tempio ove m'attende il grand'oltraggio omai tutti cor-

riamó. Al Popolo mostriamo il figlio mio

f:

fra la Madre e l'altare agli occhi suoi s'esponga in Guardia â

p:

f: p:

Numi nato è del sangue loro: La sua innocenza assai

p:

f:

devono aver tradita infin ad ora: Si prenderan la

sua difesa ancora Del traditore infame

dipingerò il furore e al cor d'ognuno inspirerò vendetta

Sì, tiranni, temete i gridi, temete i pianti di

Madre disperata

Ma chi viene?

ah mi s'agghiaccia il sangue

chi m'appella?

p:

Già il figlio mio sovra la tomba il piede e a un batter

d'occhio il barbaro tiranno precipitar vel può

f:

stelle! che affanno! ah ministri crudeli di mostro più cru,

del, sì, voi venite a strascinar la vittima all'altare. O ha,

tura! o dever! Vendetta! amore! che tutti m'assaltate

da un disperato cor che più bramate.

Flauti ed Oboi

Violino 1.

Violino 2.

Viola

Canto

Cembalo

M'opprime un Mostro in

Vivace

poco f:

degno col più fatal rigor col più fatal rigor, m'opprime un

poco f:

mostro un mostro indegno M'opprime un mostro indegno col

poco f:

f:

adag:

adag:

più fatal rigor col più fatal rigor Numi se giusti

poco f:

f:

p:

siete voi che il mio duol vedete che il mio duol — mio duol ve,

p:

allegro

poco f:

p:

allegro

de-te troncate il reo disegno del perfido suo cor: del perfido suo

p:

poco f:

f:

adag:

cor

Numi se giusti siete voi che il mio duol ve,

f:

allegro:

allegro

de te che il mio duol il mio duol vedete troncate il reo di

ten:

poco f:

p:

segno del perfido suo cor del perfido suo cor il reo di

poco f:

segno troncate troncate il reo di segno troncate il reo di,

poco f:

segno del perfido suo cor del perfido del perfido suo

poco f:

cor del perfido del perfido suo cor

Fine
dell'Atto
2.